

IL MINISTRO
"La legge è questa e non si tocca" dice il titolare dell'Ambiente Corrado Clini: "Non ci sono opzioni alternative a quella della ricerca in mare del petrolio"



IL GOVERNATORE
Nichi Vendola: "Allargheremo la coalizione antipetrolio. In Puglia abbiamo dimostrato che si può fare altro, l'ambiente non è un volatile da offrire alla doppietta"



L'ASSESSORE
Lorenzo Nicastro (Ambiente): "Per i pugliesi il mare è uno strumento di lavoro. Non vogliamo svendere il territorio per mere esigenze di cassa"

L'iniziativa

Nasce la rete dei porti pugliesi

NASCERÀ, entro la fine del mese, App: è l'acronimo di Apulian ports. L'associazione sarà costituita dalle autorità portuali di Bari, Taranto e Brindisi. «Si tratterà di un soggetto giuridico» spiega l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini «attraverso cui rendere le più grandi autorità portuali, più forti e competitive. L'obiettivo è quello di intercettare nuovi traffici. La prima finalità di App, sarà quella di sviluppare azioni di marketing: vogliamo promuovere un marchio territoriale

comune soprattutto per valorizzare le specificità di ciascuno scalo. Vogliamo, contemporaneamente, offrire alle compagnie di navigazione un ottimo servizio perché risparmino tempo e denaro in modo tale da rendere ancora di più attrattivo il nostro sistema portuale».

Il primo presidente di App, sarà Hercules Haralmbides (Brindisi): resterà in carica per un anno. Seguiranno, a rotazione, i presidenti delle autorità di Bari e Taranto, dove sarà istituita la sede legale dell'associazione. I compiti dei responsabili di Apulian ports e quelli dei componenti il comitato di gestione, precisa Minervini, «saranno svolti a titolo gratuito».

"Le trivelle non si fermeranno"

Il ministro Clini gela Vendola che rilancia: "Allargheremo il fronte anti-petrolio"

NESSUNA «battaglia ideologica» contro le trivellazioni in Adriatico: perché «queste battaglie si perdono», mentre il problema proprio a proposito delle trivellazioni, è quello di «regolarle e di gestirle». Punto e basta: parola del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ieri a Bari per Mediterre. Ma il governatore e l'assessore all'Ambiente, non vogliono arrendersi alle piattaforme attraverso cui estrarre l'oro nero che dovessero spuntare qua e là lungo le coste del tacco d'Italia. Piuttosto, assicura Nichi Vendola, «vorremmo essere ascoltati. Se non lo faranno, cercheremo di farci sentire con la voce di tutte le regioni costiere del Mediterraneo. Cercheremo di allargare la nostra coalizione antipetrolio».

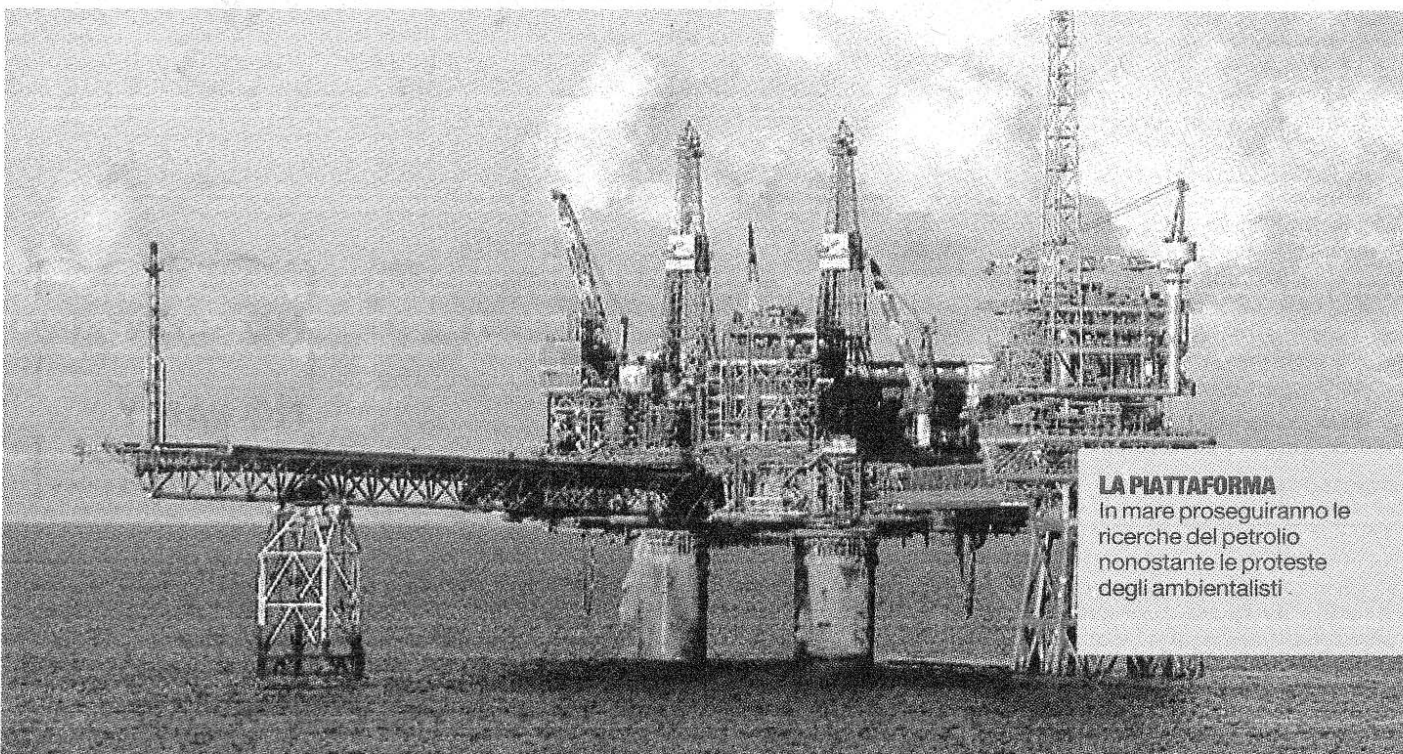
Una coalizione che si era materializzata il 21 gennaio a Monopoli, teatro di una manifestazione di protesta senza se

che abbiamo un modello di sviluppo completamente diverso da quello del governo Monti. Turismo e pesca, per esempio, contribuiscono a costruire il nostro pil. Altro che ideologia». Sì, insomma, le perforazioni potrebbero

mettere in pericolo voci importanti del bilancio. Perciò, conclude l'ex magistrato prestato alla politica, «non è un reato affermare che riteniamo di fare la nostra parte senza la necessità di violentare la nostra terra».

A Vendola e Nicastro dà man forte il capogruppo del Pd, Antonio Decaro: «Vogliamo garantire al ministro Clini che la Puglia non perderà la sua battaglia, quella per la difesa del proprio ambiente. Confondere con l'ideologia la

nostra risorsa più grande equivale a non aver compreso affatto le ragioni della nostra protesta. Una protesta che non cesserà: le trivelle non distruggeranno il territorio di una regione che ha puntato sulle rinnovabili e ha vinto».



LA PIATTAFORMA
In mare proseguiranno le ricerche del petrolio nonostante le proteste degli ambientalisti

"Le direttive Ue impongono le ricerche del greggio, proseguite con le rinnovabili"

e senza ma: uomini politici di tutti i colori, sindacalisti, ambientalisti, studenti e chi più ne ha, più ne metta.

Clini va per le spicce: le benedette-maledette trivellazioni? «Se pensate che non si debbano fare, uscite sconfitti». Sono «le direttive europee» a predicare esattamente il contrario. «Quello che ho fatto io in queste settimane, è difendere le norme di salvaguardia stabilite dalla legge». Ci riesce. E questo può e deve essere sufficiente. Almeno fino a quando, aggiunge Clini, «non saremo in grado di spiegare che esistono opzioni alternative a quella della ricerca in mare del petrolio».

Vendola però non si arrende: «Ancora dittatura del petrolio? E ce lo venite a dire qui in Puglia, dove siamo in testa alle classifiche nazionali di produzione delle energie rinnovabili e dove abbiamo dimostrato che si può fare altro per evitare di considerare l'ambiente come un volatile da offrire alla doppietta del cacciatore?». Il rivoluzionario gentile racconta che «è molto poco ideologico il traffico orchestrato dalle multinazionali per ottenere permessi sulle prospezioni. Prospezioni strettamente legate alle ipotesi di trivellazione».

L'assessore Lorenzo Nicastro non ha dubbi: «Per i pugliesi il mare è uno strumento di lavoro. Ecco perché le risposte del ministro Clini sono assolutamente insoddisfacenti, soprattutto rispetto alla prospettiva di svendere il territorio per mere esigenze di cassa. Non si tratta di essere integralisti, però è evidente

La decisione

Varato il cda, il consigliere rinuncia allo stipendio

La Multiservizi torna ai partiti Emiliano nomina presidente Olivieri

(segue dalla prima di cronaca)

RAFFAELE LORUSSO

LA FINE della fase commissariale non è di per sé una cattiva notizia. Quel che stupisce, preoccupa e un po' inquieta è la facilità con cui il sindaco ha accolto le indicazioni di Nicola Canonico, esponente dei Moderati e popolari, di cui lo



L'AZIENDA

La Multiservizi fu affidata a un commissario per sanare le troppe falle aperte

stesso Olivieri fa parte. Fu proprio Canonico, infatti, a imporre a Emiliano la nomina nella Multiservizi di suo zio Onofrio Daniello, poi travolto insieme con il precedente cda dalle accuse di cattiva gestione mosse dallo stesso sindaco.

Acqua passata. In vista di una campagna elettorale prossima ventura, magari per la presidenza della Regione, Michele Emilia-

no ha cominciato a imbarcare tutti coloro che assicurano consistenti pacchetti di voti. Se c'è una cosa che non fa difetto a Nicola Canonico e Giacomo Olivieri, cui va aggiunto anche il presidente del consiglio comunale Pasquale Di Rella, sono proprio i consensi. Certo, non è detto che quando cominciano a combattere su un fronte restino coerenti fino alla fine. La storia di Olivieri, per esempio, è fatta di cambi disinvolti di casacca (da Forza Italia ai Moderati e popolari, passando per l'Idv). Il nuovo presidente della Multiservizi ha già fatto sapere che rinuncerà al compenso di poco più di quattromila euro lordi al mese. Basta e avanza l'indennità di consigliere regionale (ci mancherebbe pure). Ma questa è una bazzecola in confronto alla partita che sta per aprirsi, e non soltanto nella Multiservizi.

È imminente anche la nomina dei nuovi vertici dell'Amtab. Nell'azienda di trasporto urbano, attualmente guidata dal prefetto Michele Lepri Gallerano, arriverà un politico. Il favorito è Giuseppe Savino, già presidente dell'Amiu, sostenuto dal Pd. L'altra partita è quella del rimpasto in giunta. Emiliano procederà con un occhio agli equilibri generali e con l'altro già rivolto alla campagna elettorale che verrà.

Il caso

Spostata la conferenza di presentazione a Santa Teresa

La Provincia nega la sede il Pdl prepara il congresso al bar

L PDL mette alla porta il Pdl. Con il dovuto tatto, ma lo mette alla porta: quella dell'auditorium di Santa Teresa dei Maschi, di proprietà dell'amministrazione provinciale. Là dove la corrente maggioritaria del partito, aveva organizzato per stamattina una conferenza stampa in vista del primo congresso cittadino dei berlusconiani che sarà celebrato domani



IL PARTITO

Il Pdl di Bari va a congresso per eleggere il nuovo segretario cittadino

e domenica alla Fiera del Levante. Il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (area Fitto), segretario in pectore, insieme col consigliere comunale Marcello Gemmato, avrebbe spiegato perché sarà insignito del prestigioso incarico.

Ma a questo punto della storia entra in scena il vicepresidente della Provincia, Nuccio Altieri, anche lui di provata fede fittiana, che dà lezioni di bon ton isti-

tuzionale (e di buon senso): «Presentare la mozione congressuale di una forza politica in un palazzo pubblico, questo no». D'Ambrosio Lettieri ingoia il rospo e corre ai ripari: l'incontro con i giornalisti oggi trasloccherà all'interno di un bar del centro, il Savoia.

Finisce che proprio i bar diventano, alla vigilia dell'assemblea, i campi di battaglia per due schieramenti uno contro l'altro. Mercoledì la minoranza che fa capo al senatore Gaetano Quagliarello e all'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, con i consiglieri comunali e circoscrizionali Filippo Melchiorre, Massimo Posca e Claudio Sgambati (l'antagonista di D'Ambrosio Lettieri) era andata in scena al Caffè Borghese. Settantadue ore più tardi, il "correntone" sceglie, sia pure oborto collo, il locale a ridosso della chiesa di san Ferdinando.

Dopo la figuraccia (mancata), scaramucce on the rocks. Alla vigilia di un finale già scritto: dei 6mila 500 tesserati (tutti con diritto di voto), i fittiani sono almeno 4mila. Ma per la prima volta dalla creazione del Pdl, si materializzerà un'opposizione alla ex «protesi» del Cavaliere. Non accadeva da mai.

(l.p.)